

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prater  
INSEZIONI. — Comuniste  
scopo del giornale per ogni  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la  
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni usate che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 21 Marzo 1905

Direzione  
Udine, Vicolo di Prater N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cont. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagli si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i plichi non affrancati.  
Anno VI. — N. 66

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alius tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor;  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen

## Non separazione — ma oppressione

Come da notizie in altra parte del giornale riportate, oggi comincia alla Camera francese la discussione sul progetto legge B'euveuu Martin sulla separazione dello Stato dalla Chiesa.

Questo progetto si dice informato a principi di libertà; ma di quale libertà s'intende parlare? Vediamo.

Art. 18. — Le riunioni per la celebrazione di un culto non possono aver luogo che dopo una dichiarazione...

Separato lo Stato dalla Chiesa, nota la Croix, gli ingenui erano tratti a pensare che i fedeli avrebbero potuto in tutta semplicità partecipare agli atti di culto come e quando sarebbe loro meglio piaciuto. Ma che farebbe lo Stato se non potesse più occuparsi dei preti, se fosse ridotto ai soli affari che lo riguardano, se nei suoi innumerevoli uffici non avesse più a conservare i suoi bravi incartamenti relativi agli atti pubblici dei cattolici?

Dunque libertà... ma con la sua brava dichiarazione in precedenza!

Art. 21. — E' interdetto di innalzare alcun segno od emblema religioso in qualsiasi luogo pubblico, ad eccezione degli edifici riservati al culto, dei terreni privati delle sepolture dei pari che dei musei od esposizioni.

Un santo, una santa, Giovanna d'Arco, il Curato d'Arz, hanno illustrato un paese. Gli abitanti, fedeli al ricordo delle proprie glorie, pensano di alzargli una statua, circondata dagli emblemi religiosi che gli si convengono, sopra una pubblica piazza o sopra un qualsiasi edificio. No, la legge lo proibisce.

Al crocicchio di una strada, dei buoni paesani vogliono piantare una croce, come facevano i loro vecchi. No, la legge lo vieta. Sui muri delle case abitate da cristiani, la pietà dei proprietari scava una nicchia per collocarvi l'immagine della Vergine o di un Santo ed accendervi un lumicino dinanzi. No, la legge ne fa formale proibizione.

Sulle rupi scozzesi delle Alpi una croce segna il luogo dove avvenne un funesto incidente: croce che è memoria di un trapassato avvertimento di pericolo, richiamo alla preghiera. — No, la legge ordina che tutte quelle croci sieno tolte, e nessuna più abbia a segnare il luogo dove una vittima è caduta.

Art. 23. — Saranno puniti di ammenda... coloro che, facendo temere a qualcuno di perdere un impiego, lo avranno determinato ad osservare certi giorni di riposo, ad esercitare un culto, ecc.

Nel momento in cui tutto il mondo civile reclama a gran voci leggi, presso tutte le nazioni, che sanciscono l'obbligo del riposo domenicale, non si sa davvero se questo articolo sia un atto d'incoscienza od un'insana provocazione. Come? I cattolici in Francia non saranno più liberi di dare la preferenza a quegli impiegati che osservano il riposo domenicale? E che dire del pari, dell'obbligo inflitto ai cattolici, di tenere alle proprie dipendenze chichessia, senza preoccuparsi del culto che esso esercita?

Art. 26. — Ogni ministro di un culto che avrà procurato di influire sul voto degli elettori, sarà punito coll'ammenda o col carcere.

Cosicchè un prete, che, interrogato, affermasse davanti ad un elettore essere dovere imposto dalla coscienza e dalla logica che i cristiani votino per gente cristiana e non per framassoni, dovrebbe semplicemente andare in galera!

Art. 27. — Se uno scritto distribuito nei luoghi dove si esercita il culto contiene una provocazione diretta a resistere all'esecuzione delle leggi ed agli atti legali... prigione!

Facciamo degli esempi. Una circolare episcopale contro il divorzio è distribuita nelle chiese... In prigione!

Un sacerdote interdetto dal suo Vescovo, si rivolge ad un municipio che lo accoglie e gli affida l'esercizio del

culto. Il Vescovo avverte i fedeli che il prete è scismatico e che devono astenersi dalle sue cerimonie... In prigione! E si potrebbe proseguire all'infinito. Ecco la legge di libertà! Ha ragione la Croix, da cui abbiamo tolti questi esempi, nel dire che non è questa una legge di libertà, ma una legge di polizia, o addirittura una gogna, una berlina!

## Notizie Vaticane

Gran Croce.

Roma, 20. — Il Card. Merry è stato insignito della Gran Croce del Sovrano militare dell'ordine di Malta.

Una nota.

Roma, 20. — L'Osservatore Romano pubblica una seconda nota sulla separazione della Chiesa dallo Stato in Francia, il cui progetto si comincerà domani a discutere.

## Una conferenza di Cerebotani.

Milano, 20. — Il prof. Cerebotani ha tenuto alla Università popolare una conferenza con proiezioni ed esperienze sopra le trasmissioni simultanee multiple reciproche sopra di un unico filo mediante il rete Cerebotani.

Gli esperimenti riuscirono benissimo e l'inventore fu vivamente applaudito.

## Il mestiere del diffamatore

Il Cittadino di Genova riceve la seguente lettera da Sestri-Ponente, che dà un'idea delle arti anticlericali dei compagni;

«Le calunnie che continuamente i socialisti spargono contro i loro avversari, ma più specialmente contro la Religione ed i suoi Ministri, non sempre sono sfatate, come si dovrebbe.

Le persone oneste, che non appartengono al partito riformatore, raramente vengono a giorno delle accuse cui sono fatte segno; la diffamazione fa la sua strada all'anticlericale di mestiere proseguendo impavido nel suo sistema, insignognogli da Voltaire.

Qualche volta però è preso con la mano nel sacco e allora tenta di salvarsi dicendo... che fu un equivoco; domanda scusa all'offeso: questi cristianamente perdona e l'altro continua il suo mestiere... pronto a ripetere il tentativo a 90 volte su 100 riesce al suo scopo.

Eccovi un documento che rileva da uno dei tanti settimanali socialisti che si sono scelti le missioni di eccitare al odio contro classi di cittadini non socialisti, lettori ingenui ed incolti.

Tale documento è l'esponente di tutto il sistema con cui è fatta la lotta da questa razza di moralizzatori.

Eccovi senz'altro il prezioso scritto: «Io sottoscritto dichiaro di avere inviato al giornale il Martello la corrispondenza incriminata che si pubblicò nel n. 243, nella corrispondenza da Fabbri-cha, sotto rubrica: «Un celibatario.»

Che i fatti in essa narrati mi decidì ad esporli, dietro a errate informazioni, che assunte al riguardo informazioni più precise, posso in coscienza affermare, essere i fatti della suddetta corrispondenza contenuti, insussistenti e non veri anche per il fatto, che mi risultò essere i suddetti parroci persone rispettabilissime.

Ritratto in complesso la calunniosa accusa ed in particolare ciascuna accusa tendente ad infamare i due Rev. querelanti, i quali io debbo confessare godere per specialmente in simile materia fama fuggida, di onesti ed integerrimi cittadini e sacerdoti degnissimi.

Dolente dell'avvenuto voglio sperare che i due Reverendi querelanti vorranno perdonare la mia leggerezza; mi assumo il pagamento delle spese di giudizio.» (Segue la firma).

## Nell'Estremo Oriente

L'occupazione di Kaijuen.

Vienna, 20. — La N. F. Presse scrive: I giapponesi presero sabato la località di Kaijuen, 25 chilometri a nord di Tieling, dopo che i russi l'ebbero sgomberata. Kaijuen è importante stazione commerciale e vi si trovano grandi provviste di cereali. L'insediamento dei russi da parte dei giapponesi, sembra del resto non procedere così sollecito ed energico come affermano i dispacci da Londra e da fonte giapponese. Tieling fu occupata

mercoledì dai giapponesi e Kaijuen appena sabato. I giapponesi impiegarono dunque tre giorni, i quali, come fu annunciato, trascorsero senza combattimenti, per avanzare i soli 25 chilometri. Se l'insediamento non sarà accelerato, i russi potranno arrivare al Sungari ed a Chabin.

## La situazione dei russi.

Londra, 20. — Il Daily Telegraph reca che i russi ritirati da Sinking sull'altipiano si trovano in una posizione compassata. Accettano completamente dai giapponesi, non hanno più vettovaglie e sono costretti a macellare i propri cavalli.

I giapponesi fanno un nuovo movimento accerchiante di uno sviluppo larghissimo.

## La mobilitazione.

Un proclama della Lega socialista.

Berlino, 20. — Il Berliner Tageblatt ha da Pietroburgo: La mobilitazione di sei corpi d'esercito è fatto deciso. Partiranno per la Manciuria parecchie divisioni di cosacchi del Don. Da tutti i distretti militari giungono al ministero della guerra domande di ufficiali che chiedono di essere inviati nella Manciuria. In seguito al persistente sciopero nelle fabbriche governative di cartucce e nelle officine di Putiloff, vi è penuria di cartucce e di proiettili. Si dovettero perciò tramettere commissioni per il valore di parecchi milioni in Germania.

La Vossische Zeitung ha da Pietroburgo: Dei 400 000 uomini che fu dato l'ordine di mobilitare, 150 000 sono pronti e già dal genio addestrati nelle armi. Gli altri saranno chiamati sotto le armi in tre gruppi nel marzo, maggio e giugno.

La Lega socialista diffonde proclami in cui invita ad impedire la mobilitazione a tutti i costi. Ma si crede che non vi saranno disordini almeno sino a la metà d'aprile.

## Bimane in Manciuria.

Pietroburgo, 20. — Kuropatkin fu nominato comandante del 1° esercito di Manciuria sotto gli ordini di Linievith. Kuropatkin che era già in viaggio per Pietroburgo, appena conosciute le disposizioni dello Czar è ritornato sul teatro della guerra.

## L'entrata ufficiale in Mukden.

Tokio, 20. — Esercito del generale Oko 15: L'entrata ufficiale dei giapponesi in Mukden ha avuto luogo oggi. Le truppe del secondo esercito formavano una lunga ala che si spiegava sulle strade principali di Mukden dalla parte del sud al quartier generale del maresciallo Ohyama.

Le truppe portavano fiammanti le bandiere che recavano le tracce delle lotte sostenute. Il maresciallo Ohyama sembra invecchiato dalle recenti fatiche. A traverso lungo la doppia ala di truppe e si recò al suo Quartier generale nella città interna dove un fabbricato fu messo a disposizione sua dal vicere cinese. I soldati cinesi e le guardie di polizia cinesi trattenevano a stento la folla calcolata a 100 mila persone che non fece però alcuna dimostrazione.

Migliaia di bandiere giapponesi decoravano la città. Si vedevano inoltre delle bandiere cinesi che i russi avevano proibito venissero esposte.

## Mukden restituita ai cinesi.

Pietroburgo, 20. — Il Petit Parisien ha da Pietroburgo: Un dispaccio da Karbin annuncia che Ohyama fece ufficialmente la consegna di Mukden alle autorità cinesi limitandosi ad installare nella città una guarnigione militare. Ohyama si è congedato così per le molte simpatie della popolazione cinese verso i giapponesi.

## Il Congresso contro la pornografia a Bordeaux.

I delegati di 52 leghe per la moralità pubblica in Francia hanno tenuto a Bordeaux un'interessante convegno.

Verano intervenuti anche, col rappresentante della lega torinese, quelli della federazione svizzera. Le discussioni hanno avuto per tema unico «la pornografia» e fra i voti del congresso quello che certamente sollevò commenti vivaci è il voto contro la censura teatrale in Francia.

L'esperienza ha dimostrato che l'istituto della censura è così tralignato che vale meglio per la moralità pubblica che le produzioni drammatiche siano sottoposte al diritto comune, come prima della

restaurazione monarchica, e che la censura scompaia. E' un voto che deciderà una buona volta la questione, già ultimamente e vivamente dibattuta alla Camera.

Il congresso s'è chiuso con un comizio pubblico di 4 mila persone, presieduto dal senatore Brenger, nel quale hanno parlato all'unisono e successivamente l'abate Lemire, accolto alla fine da una triplice ovazione, il presidente dei Liberi Pensatori di Francia, Francesco Buisson, ed un rappresentante dei pastori protestanti, Luigi Compte di Sant Etienne.

Al banchetto di chiusa il senatore Brenger, rispondendo, dopo il rettoro dell'Università di Bordeaux, ad un brindisi di un giornalista italiano si augurò di vedere collaborare all'opera della redazione le forze dei giovani della democrazia cristiana.

## La discussione a martedì

Parigi, 19. — La Camera, con voti 337 contro 245, ha deliberato che la discussione sul progetto legge per la separazione della Chiesa dallo Stato cominci martedì.

## Una esplosione micidiale.

Brookton (Massachusetts) 20. — In seguito all'esplosione di una caldaia avvenuta oggi in una fabbrica di calzature sono morte parecchie persone, ma se ne ignora il numero preciso. Finora sono stati estratti 25 cadaveri mutilati ed irriconoscibili. L'incendio si è propagato alle case vicine: 10 feriti si trovano all'ospedale. Un impiegato della compagnia Grover, i cui locali si trovano presso il luogo del disastro, esprime l'opinione che un centinaio di persone devono esser morte per l'esplosione. I feriti sono 50. I 250 impiegati della Compagnia sono salvi.

## I proibiviri agricoli

Roma, 20. — Oggi il Consiglio Superiore del Lavoro ha tenuto due sedute, di cui la importante è quella pomeridiana, poichè in essa fu trattata la istituzione dei proibiviri agricoli.

La relazione sull'istituzione dei proibiviri dopo aver ricordato come vari progetti sulla materia furono presentati alla Camera anche prima di quello dell'on. Bacelli, rinvia che anche al Consiglio superiore del lavoro l'argomento non torna nuovo, perchè nella sessione del mese di marzo 1904 prendendo in esame il disegno di riforma alla legge per i proibiviri industriali il Consiglio superiore del lavoro faceva voti perchè venisse sollecitamente studiato e posto in discussione il progetto di non meno urgente attuazione sui proibiviri per l'agricoltura. Il relatore esamina quindi minutamente il progetto e termina proponendo le seguenti conclusioni:

a) di riaffermare i voti espressi in occasione del parere circa il disegno di legge di riforma dei proibiviri industriali; b) di dare parere in massima favorevole al progetto Bacelli con i seguenti emendamenti:

1. Che l'iniziativa per l'istituzione dei collegi di proibiviri sia estesa anche ai Comuni, ai Comizi agrari, Consorzi Società agrarie, Società di lavoratori agricoli, sentito sempre il Comune dove risiederà il Collegio;

2. che sia meglio determinata la competenza territoriale;

3. che la competenza della prima sezione del Collegio per le controversie intorno al contratto di lavoro tra i proprietari e quelli che hanno il possesso od il godimento del fondo da una parte, ed i lavoratori agricoli dall'altra, ed anche fra i lavoratori tra loro sia limitata tanto per la funzione della Giuria quanto per quella di conciliazione;

4. la competenza della seconda sezione del Collegio per le controversie nascenti da contratti agrari, sia illimitata solo però per le funzioni di conciliazione;

5. se nella lista elettorale dei proprietari siano presenti gli agenti ed i fattori;

6. che nel caso di richiesta unilaterale la sezione adibita debba officiare l'altra parte a deferire la controversia;

7. che sia riservata al governo la facoltà di affidare ai proibiviri altre attribuzioni;

8. che sia fatto obbligo a ciascun collegio di rimettere all'ufficio del lavoro copia delle sentenze pronunciate.

## Le malinconie di un giornalista

Ci giungono — scrive il Cittadino di Genova — contemporaneamente due giornali, che parlano in modo assai diverso, di uno stesso problema: un problema che riflette da vicino il porto di Genova e il suo avvenire, riguardato un poco sotto il rispetto della concorrenza di Marsiglia, un poco sotto quello della concorrenza che i porti del Belgio, dell'Olanda e della Germania fanno sia a Marsiglia, sia a Genova e a Barcellona.

Il giornale L'Echo du commerce de Marseille reca un articolo che farà un poco sorridere i buoni genovesi e i tedeschi nostri alleati. Il giornale marsigliese ha un articolo nel quale, prendendo argomento dal traforo del Sempione, spiega come questa nuova grande via di comunicazione non debba impensierire la Francia, o meglio Marsiglia, benchè il timore con cui i francesi vedono questo traforo nei riguardi di Marsiglia e di Genova, giovi a spingere il Governo francese a pensare di tutelare efficacemente Marsiglia dal pericolo che si aggravi la concorrenza di Genova.

E fin qui l'opinione dell'articoliista può essere giusta. I fatti però diranno come e quanto. Ma poi lo scrittore, quasi fatto sicuro sui destini di Marsiglia, si preoccupa fortemente di quelli di Genova, e prosegue il suo articolo in una visione di cose future, che faranno, nientemeno, Genova porto e città tedesca sul Mediterraneo come Trieste sull'Adriatico.

E' il caso di seguire un poco questo pensiero per vedere quello che sogna e che paventa l'anima francese. L'Echo du commerce dice adunque che nella grande trasformazione politica che si prepara nel prossimo avvenire sulla carta d'Europa, mentre gli Absburgo vedranno finito il loro impero, quello degli Hohenzollern s'ingrandirà o diminuirà, e così la Germania sarà l'erede naturale dell'elemento tedesco d'Austria e possederà Trieste; e la politica mondiale (la weltpolitik) proseguita da Guglielmo II, educato alla scuola di Bismarck, tenderà sempre più a fare di Genova una città tedesca, e col tempo la farà sua.

Si direbbe che lo scrittore francese sopprime l'Italia con un tratto di penna, poichè per ammettere che Guglielmo II possa, in un avvenire non lontano, diventare il sovrano di Trieste, dopo la morte di F. Giuseppe e di Genova, bisogna sopprimere una guerra tra l'Italia e la Germania, guerra che dia alla Germania vittoriosa la Lombardia e la Liguria. E perchè dimenticare Venezia, che diverrebbe anch'essa tedesca, e Milano e Torino?

Ma lo scrittore è un evoluzionista, si direbbe. Egli non suppone tutte queste cose ad un tratto. Egli afferma che la politica degli Hohenzollern un suo porto nel Mediterraneo: e in prova cita un fatto che non esiste. L'Echo du commerce asserisce che in Genova ci sono 50,000 tedeschi: che la Lombardia è invasa dai capitali tedeschi, dalle merci tedesche. L'attività tedesca in Italia è un fatto: ma i 50,000 tedeschi a Genova sono una fantasia così esagerata, che fa davvero sorridere. Forse questa cifra non è vera neppure se si calcolano tutti i tedeschi stabiliti in Italia.

A Milano i tedeschi sono circa 3000; ed è la città che ne conta di più: cogli svizzeri tedeschi saranno 5000. A Genova i tedeschi non superano i 1500. Dunque cade tutto il sogno. Dove però lo scrittore dell'Echo ha un'intuizione sommaria, ma giusta, è nel titolo dell'articolo, che fa credere ad una tesi che non venne sviluppata: l'articolo reca in testa: la latinisation de la Méditerranée, un concetto che dovrebbe portare Marsiglia, Barcellona e Genova a pensare di legarsi in difesa contro la concorrenza di Brema, di Amburgo, di Anversa, dei porti nordici rivali.

E quasi in risposta a que-to pensiero, che ci pare sia il solo pratico accenno contenuto nello scritto dell'Echo du commerce, benchè appena sfiorato nel titolo, viene opportuno l'articolo di un giornale cremonese, Interessi cremonesi (8 marzo n. 28), nel quale il signor Berlingieri-Morsetti tratta dell'idea ventilata tra il comm. Gondrand e l'on. conte Rogato ed altri, per costituire una «Unione Commerciale dei Porti del Mediterraneo».

per arrestare, combattere e vincere la concorrenza dei porti del Nord.

Il signor Berlinger dice che negli Interessi C. già trattò ampiamente questo argomento; e che ora sembra avviarsi alla maturazione. A noi i suoi articoli passati sfuggirono. Ma siamo ben lieti di di farli, in parte, conoscere ai lettori, stralciando un brano della sua lettera agli Interessi Cremonesi, e mettendo queste idee e propositi accanto al pensiero dell'Echo du commerce de Marseille che patrocinava la latinizzazione del Mediterraneo.

Ecco pertanto ciò che leggiamo negli Interessi:

« Nel Bollettino Ufficiale della Camera di commercio francese di Ginevra, del 20 febbraio u. s., trovo un interessante articolo dal titolo Marsiglia-Genova, dovuto alla penna del presidente stesso di quella Camera, il sig. Benassy Philippe — articolo dal quale mi permetto togliere alcuni punti, dolente che la tirannia di spazio non mi consenta mandarvene la traduzione in esteso.

Il Benassy Philippe dopo aver detto che la prossima apertura della linea del Sempione riporta l'attenzione sulla questione, già tanto dibattuta, della rivalità esistente tra Genova e Marsiglia, si domanda se non vi è alcun mezzo di conciliare gli interessi non solo di queste due grandi città, ma ancora di tutti i porti mediterranei di Francia, Italia e Spagna, e dice che tale è la questione che si è posta Clemente Gondrand, l'uomo il meglio indicato per condurre a buon fine una tale impresa.

E qui, dopo aver accennato all'eminente posizione che occupa il Gondrand, alle benemerenze che seppe acquistarsi, alle moltissime decorazioni con cui i Governi vollero ricompensare i suoi meriti — la Legion d'onore, l'Ordine Maurizio, quello della Corona d'Italia ecc. — prosegue:

Sotto il titolo di « Unione Latina » o di « Latinizzazione del Mediterraneo », il Gondrand cerca di creare una vera intesa fra i tre paesi della stessa razza, in vista di ripartirsi un traffico che loro sfugge quantunque si trovi nel loro raggio di azione e costituente, per così dire, il loro patrimonio.

Accennato quindi come a vincere le difficoltà, contro le quali bisognerà lottare il Gondrand si assicura, così in Francia come in Italia, preziosi e potenti concorsi, il Benassy Philippe ripete la nota frase di un eminente uomo politico: « Marsiglia e Genova hanno troppi interessi comuni: se le Alpi le separano, il Mediterraneo le unisce ».

L'importanza delle materie prime e carbone destinati all'Italia, rappresenta la maggior parte del traffico di Genova; è evidente che queste mercanzie non potrebbero essere sbarcate a Marsiglia, così come non si sbarcherebbero a Genova le merci dirette al bacino del Rodano.

In quanto al traffico internazionale, la concorrenza di Genova a Marsiglia è desolante: 200.000 tonnellate soltanto sui 4 milioni e 800 mila tonnellate sbarcate prendono la via del Gotardo per arrivare all'Europa Centrale.

D'altra parte neppure Marsiglia fa grave torto a Genova: la sua parte nel transito internazionale non raggiunge le 390 mila tonnellate per la Svizzera ed il centro dell'Europa.

I veri e soli concorrenti di Genova e Marsiglia sono i grandi porti del Belgio, dell'Olanda e della Germania, la cui prosperità è dovuta alla loro immensa partecipazione al traffico internazionale.

Molte Compagnie tedesche e olandesi, quali il Norddeutscher Lloyd, l'Hamburg

Amerika-Linie; la Deutch-Est-Afrika-Linie la Kosmos, la Sloman, la Nederland, ecc., partono dai loro porti d'armamento e dopo aver toccato alcuni porti del Nord, vengono in Mediterraneo a completare il loro carico per continuare poi per il Levante, le Indie, l'Africa del Sud, le Indie Orientali, ecc., e sono queste le benvenute, che certo né Genova né Marsiglia vogliono chiudere i loro porti alle bandiere estere.

Ma alcune di queste Compagnie, il Nord-deutscher-Lloyd, ad esempio, e la Hambur-Amerika-Linie, mandano, una quantità di vapori nei nostri porti, dove fanno testa di linea per viaggi in America ed in Levante, senza mai ritornare ai loro porti d'armamento.

Ed è appunto contro questa concorrenza spietata che il Gondrand vuole reagire.

E' infatti inammissibile che armatori italiani, francesi e spagnoli non possano far prosperare le proprie compagnie di Navigazione, quando gli stranieri trovano il loro tornaconto a venire a togliere loro persino nei loro stessi porti, quel nolo che dovrebbe ad essi appartenere!

Null'altro ci dice poi il corrispondente degli Interessi Cremonesi, se non che l'idea di questa specie di Zollverein cammina: e che presto se ne vedranno i felici effetti.

E noi, per tutto quello che di buono può derivarne alla prosperità di Genova e all'incremento del suo commercio portuale non possiamo che augurare un esito felice a questi propositi.

### La Svizzera mantiene la pena di morte.

San Gallo, 19. — Dopo lunga e vivace discussione il Gran Consiglio ha respinto con voti 78 contro 58 la mozione del consigliere nazionale Scherrer-Füllemann tendente alla abolizione della pena di morte, dando però l'incarico al Consiglio di Stato di elaborare una revisione del codice penale, in modo che sia resa possibile, nei casi di assassinio con le attenuanti, l'applicazione della reclusione perpetua in luogo della pena capitale.

### La fortuna d'un tipografo.

Abbiamo da Londra: Un operaio tipografo di Hull, certo John Lightfoot, ricoverato, due mesi or sono l'avviso che suo nonno, morto in Francia l'aveva costituito erede di tutta la sua sostanza, ammontante a due milioni e mezzo. Il tipografo, che non aveva mai conosciuto il nonno, rifiutò di credere alla buona fortuna e continuò a lavorare come prima. Ora è giunto da Parigi un notaio col testamento, e finalmente l'erede recalcitrante si è deciso a partire per prendere possesso dell'ingente patrimonio.

### Un viaggio di nozze... in ascensore.

Un'avventura buffa parecchio è accaduta di recente a due sposi in viaggio di nozze a San Francisco.

La signora doveva recarsi in un ufficio, all'ultimo piano di una di quelle immense case che sembrano proprio alveari di uomini. Varcò la soglia, entrò nell'ascensore e su.

Il marito passava in quel momento per la via; vide la moglie entrare nell'edificio, la seguì e, sapendo dove essa era andata, entrò in un altro ascensore per raggiungerla. Ma allorchè giunse al sommo della casa, gli si disse che sua moglie era per l'appunto discesa.

Il signore si affrettò ad imitare l'e-

semplio. Ma mentre egli scendeva, la donna giunta al pian terreno, si udì dire dal portiere che il marito la cercava ed era salito giusto in quel momento.

Ella rientrò nell'ascensore, che la ricondusse in un lampo al piano donde era venuta, di guisa che il marito, giunta al pianterreno, apprese che la moglie era risalita. Riprese l'ascensore, ed eccolo partire di nuovo per la sommità del grande edificio, mentre la moglie ridiscende in gran fretta nella speranza di trovare il suo uomo.

Questo chassé croisé durò almeno venti minuti. Stanco di tante ascensioni e di tante discese, il signore sedette al pian terreno, per aspettare che la signora scendesse: costei ebbe la medesima idea, ed aspettò all'ultimo piano che il marito salisse. Ma in capo ad altri venti minuti tutti e due perdonano la pazienza e il marito sale in un ascensore, mentre la moglie scende con un altro. La rincorsa incomincia più accanita di prima, senza miglior risultato.

Finalmente la signora si decide a rimanere al pianterreno, in quella che il signore l'aspetta all'ultimo piano. Passa altra mezz'ora e l'incontro non avviene. La situazione è intollerabile. La signora si decide in fine a prendere un ascensore per raggiungere lo sposo. Mentre ella spariva nell'altitudine, il servo dell'ascensore mormorava:

— Speriamo che finiscano con il ritrovarsi in paradiso!

### LA FINE DELLE CASCATE DEL NIAGARA.

Il Berliner Tageblatt ha da Nuova York: Il Governo dello Stato di Nuova York ha concesso alla Società del Niagara il privilegio di ricavare dalle cascate 40.000 cavalli effettivi di forza. Questo privilegio equivale alla distruzione delle celeberrime cascate; ma la stampa americana non se ne dà per intesa.

### Un anno di guerra.

Il 4 febbraio s'è compiuto un anno dacchè furono iniziate le ostilità fra la Russia ed il Giappone con l'attacco notturno delle torpediniere dell'ammiraglio Togo contro la flotta russa nella rada di Port Arthur. Da quell'epoca null'altro fu segnalato se non una sequela continua di successi, vittorie e trionfi dei giapponesi.

Ecco ora, colla scorta di documenti molto attendibili, la statistica istruttiva delle perdite fatte approssimativamente dalle due parti contendenti, sia in fatto di uomini che di materiale, nonché le spese sostenute dai due Stati guerreggianti durante l'anno di guerra guerreggiata scaduto il febbraio scorso.

La tirannia dello spazio non ci permette di dilungarci, nè di far commenti sulle seguenti quanto eloquenti cifre, d'altronde tanto istruttive:

Cosa è costata la guerra in fatto di uomini?

La perdita di questi fra uccisi, feriti ed ammortati ammonta a 400,000!

Di questi 140,000 circa furono i morti! E si noti bene che in questa spaventevole cifra non figurano quelli periti in seguito a malattie, privazioni od accidenti vari della campagna.

I russi perdettero 10 generali ed un ammiraglio, i giapponesi 2 generali.

Nei più importanti combattimenti avvenuti dal 1° maggio 1904 al 29 gennaio 1905 si ha la seguente statistica:

Morti e feriti russi	111,000
Morti e feriti giapponesi	17,250
Prigionieri russi	3,483
Prigionieri giapponesi	600

si coricarono, per timore di veder ravvivarsi l'incendio.

La guardia campestre, rassicurata, cercava eramar le cause del disastro.

Tutto ad un tratto Jarnille esclamò: — E il viaggiatore del n. 7?

Sul rapidamente, ma, appena si trovò davanti alla porta invariata, chiamò la guardia campestre, dando segni del più vivo terrore.

Papà Duchemin montò più ritto, più fiero, a misura che gli avvenimenti di quella notte prendevano più grave aspetto.

Al primo sguardo ravvisò Gastone. — E' il giovane signore di Marolles, disse la guardia.

Chi può avere commesso questo delitto? domandò Jarnille giungendo le mani.

E' compito della giustizia il cercarlo, o Jarnille; io corro ad avvertirla. — Che sciagura! Grau Dieu! Che sciagura!

Coletta e Jarnille s'inginocchiarono accanto al cadavere.

Il sacerdote e il medico giunsero quasi nel tempo stesso.

Un messaggero era partito per Grenoble. Due ore dopo i magistrati entrarono nell'albergo del « Levante ».

VII.

Dopo il delitto.

La prima cura dei magistrati, appena ebbero attentamente letto il processo verbale del dottore Sameran, fu di visitare

Colla caduta di Port Arthur, in cui si arresero 32,000 uomini, i prigionieri russi ammontarono a 35,483; con la battaglia di Mukden questi 35,483 prigionieri diventano 100,000!

In fatto di materiale da guerra i russi hanno perdute 1500 cannoni contro 15 perduti giapponesi e valutando a fittizia perdita in moneta, essa ammonta a circa 24 milioni di lire italiane.

Calcolando poi il valore del materiale di ogni genere perduto durante la campagna compreso quello caduto in mano dei giapponesi colla resa di Port Arthur e con la battaglia di Mukden, non si esagera valutandolo a oltre un miliardo e mezzo includendo in questa grossa cifra il costo dei legni da guerra perduti.

I quali legni, fra grossi, mediocri e piccoli, ascendono a 25, mentre le navi da guerra perdute dai giapponesi sono sole 7 fra grosse e piccole.

Circa poi il costo della guerra sino al presente giorno, ci rimettiamo al giudizio datone dal testè defunto sig. Enrico Germain, presidente del Crédit Lyonnais, autorità finanziaria tutt'altro che sfavorevole alla Russia.

Egli stimò che la guerra era costata alla Russia due miliardi e duecento milioni ed al Giappone un miliardo e duecento milioni!

### Le persone senza tetto a Londra.

Il « London County Council » ha ordinato che nella notte del 17 febbraio fosse fatto il censimento delle persone senza tetto, trovate a dormire sotto le volte dei ponti, sulle scalinate, sulle panche dei giardini, negli androne, sotto le tettoie dei teatri ecc., nei quartieri centrali.

Il risultato di questo censimento che rivela meglio di ogni altra statistica la miseria che affligge la grande metropoli inglese reca che le persone trovate senza tetto per le strade dopo la mezzanotte dagli agenti del « London County Council » sommano a 1801 delle quali 1869 uomini e ragazzi (sotto i sedici anni) e 312 donne e ragazze (sotto i 16 anni), altre 4300 persone si trovavano riunite la stessa notte, sotto la tenda provvisoria eretta dalla Church Army in Market street. In sola scala in Duval Street furono trovati 7 uomini e 11 donne ed in altra località un uomo e 33 donne, in una terza 15 uomini e 28 donne.

Nella medesima notte si trovarono nei dormitori concessi col nome di Codging-Houses 23.690 persone delle quali 21.254 uomini, 1688 donne, 3 fanciulli sotto i dieci anni e 357 coppie di coniugi.

Nella stessa notte furono respinte dalle Codging-Houses 988 persone per i seguenti motivi: 742 perchè mancanti del danaro necessario (2 pence) per pagare la quota di alloggio, 211 perchè mancava posto nelle Codging-Houses in cui si sono presentate, 8 perchè ubriache, 2 perchè sporche e perchè di indole litigiosa e 5 perchè delinquenti riconosciuti.

### NELLA PROVINCIA

#### Pordenone. 20 marzo.

Come ricuotoni i erediti.

L'oste Agostino Vesier pretendeva dal fabbro Luigi Busetto un saldo di poche lire, che questi rifiutava.

Inti sera in piazza S. Marco i due si incontrarono: il Vesier con una chiave colpì l'altro al capo, indi se la diede a gambe. Il Busetto venne accompagnato all'ospedale.

fu di visitare le diverse sale dell'albergo. La mensa preparata nella sala vicina alla camera del viaggiatore, il disordine che regnava in quella sala, indicavano bastantemente che gli ospiti di Jarnille avevano allegramente cenato e bevuto ad esuberanza.

Quando il giudice istruttore osservò il balcone situato di fronte alla sala da pranzo, teatro dell'ultima orgia di Massimo di Luzarches, scorse la scala appoggiata alla ringhiera.

Uno dei vostri servi l'ha messa a questo posto? domandò il magistrato.

I servi interrogati sostennero che il giorno prima quella scala si trovava nella scuderia.

Chi ha dormito nella scuderia? riprese il giudice.

Un vagabondo ricevuto ricevuto qui per compassione, rispose Jarnille.

Conoscete voi quell'uomo?

In paese lo chiamano papà Chemineau, ma non credo che sia questo il suo vero nome.

Non vi sembrò che la sua presenza vi offese nulla di sospetto?

No, signore. Noi lo conoscemmo quando godeva di una larga agiatezza, che si dileguò nell'ozio e negli stravizi.

In tal guisa quest'uomo è un cattivo soggetto.

Condusse una vita dissipata. Nullameno debbo riconoscere che nessuno ebbe a lamentarsi di lui.

### Spilimbergo

20 marzo.

Assoluzione.

Sabato 18 corr. ritornò in patria reduce dalla Germania e dall'Austria, ora erasi rifugiato e dalla Corte d'Assise di Udine che l'aveva assolto, il sig. Napoleone Orsario. Egli era imputato di peculato e falso. Lo difendeva l'avv. Peter Girani.

Cosa della Giunta.

Tutto procede bene. In seno al consiglio regna una invidiabile concordia e pare che il sig. sindaco Zatti voglia mantenere d'avvero le promesse fatte. Si è ultimamente municipalizzato l'acquedotto e ciò — a conti fatti — darà tale un risparmio da poter poi attuare i desideri delle frazioni. Noi che nella municipalizzazione dei pubblici servizi vediamo un atto di saggia amministrazione plaudiamo vivamente all'opera della Giunta.

Il deserto.

si è formato — dirai quasi — nei paesi circinvicini in seguito alla fuga degli emigranti. E' pure una gran brutta e dolorosa necessità questa, che ci strappa le braccia più forti e l'elemento più sano!

Il deputato.

del nostro Collegio on. Odozero Odozero ha tenuto giorni sono a Maniago, in un banchetto offerto ai più influenti elettori un discorso elettorale. Si dichiarò radicale, indipendente da ogni partito e nemico della violenza, da qualunque parte venga. Così il sunto del Gazzettino dal quale si dovrebbe dedurre che l'on. Odozero ha svolto le questioni più importanti la morale e l'ecclesiastica. Governare senza preoccuparsi di queste due questioni è impossibile come è impossibile camminare — dice il P. Smeria — senza appoggiarsi coi piedi in nessun punto, fabbricare senza dare alla casa nessun fondamento. E' il marasma che corrode il nostro Parlamento, incapace ormai a darci in 15 giorni un ministero che sciolga la crisi, è conseguenza appunto della mancanza di una direttiva per quanto riguarda le più alte preoccupazioni dello spirito umano.

A Pasqua ci si dice che l'on. Odozero parlerà tra noi. Lo sentiremo volentieri lieti di poter approvare quanto affermerà di utile e di saggio.

### Cividale

20 marzo.

Consiglio comunale.

Quest'oggi si raccolse il nostro Consiglio comunale per trattare sull'oggetto seguente: Dimissioni del Sindaco e della Giunta ed eventuali deliberazioni.

Erano presenti 15 consiglieri. All'unanimità venne stabilito di diffidare la nomina del Sindaco a dopo le elezioni che avranno luogo nel prossimo estate.

Si passò poi alla nomina della Giunta. Riuscirono eletti: Pro Sindaco: Angeli Gio. Batt. Assessori effettivi: Paschini Antonio, Messaglio Antonio, Leitch Pier Silverio. Supplenti: Paciani Giuseppe, Albini Lorenzo.

Vi furono 7 schede bianche.

Forumjulienis.

### Palmanova

20 marzo.

Cosa del Comune.

Venerdì 24 p. v. il consiglio comunale terrà seduta.

Fra gli altri importanti oggetti posti all'ordine del giorno sono i seguenti: Conferimento della cittadinanza onoraria all'ing. Luciano Casetti.

Proposta di decadenza dell'ufficio di consiglieri comunali dei signori Barzi dott. Guglielmo, De Basio ing. G. Balta e Durif Adamo.

Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale civile.

Discussione ed approvazione della nuova pianta organica per servizio di manutenzione e pulizia delle st. ade.

— Si trovava una lanterna in scuderia?

— Era stata tolta. Noi crediamo che l'incendio sia dovuto a disgrazia. Chemineau aveva l'abitudine di fumare.

— Stamo sopra una via cui bisogna seguire, disse il magistrato. La scena si presenta ai miei occhi... Chemineau lascia la scuderia, appoggia la scala al balcone, scruta nelle varie stanze che vi hanno l'uscio, e scorgendo un viaggiatore addormentato sulla tavola, spezza un vetro, apre, entra nella camera n. 7, assassina lo sventurato, gli ruba denari e carte, e ridiscende; mette fuoco alla paglia della scuderia per nascondere il primo delitto mediante un secondo, poi fugge per la campagna... Ecco ciò che mi sembra assolutamente chiaro. Che ne pensate voi signor giudice di pace?

— Certamente un buon numero di fatti si accumulano contro questo vagabondo; nondimeno, nella mia qualità di abitante del paese, conosco i precedenti di Chemineau; mai mi produssero l'impressione di un scellerato.

— Potete indicarmi un'altra traccia? domandò il giudice istruttore.

— No, signore; ma una saggia lentezza nell'istruzione di questo processo ci condurrà forse a scoprire il movente che può dirigere l'assassino.

— Il può essere altra che il furto?

— Si poteva aver interesse a liberarsi del signor di Marolles.

— Chi? domandò il giudice istruttore.

— E' quello che si tratta di cercare.

— (Continua)

## Eredità funesta

Rameau d'Or andò a cercare dell'acqua e gliela portò.

Il ferito s'alzò, bevette un sorso, e il fanciullo poté ravvisarlo.

— Signor Gastone! Signor Gastone! — gli disse.

— Mi conosci? mormorò il ferito.

— Se vi conosco! Voi mi salvaste la vita! Io darei la mia per voi... Che debbo fare, mio Dio? Debbo strappare il coltello dalla vostra ferita?

— No morrei sicuramente nello stesso istante... Io ti salvai la vita? Non mi ricordo.

— Rameau d'Or... Il grosso orso... nella foresta di Marolles.

— Sì, sì, ora mi rammento. E tu vuoi attardarmi la tua riconoscenza?

— Chiesi ogni giorno a Dio di offrirmene l'occasione.

Gastone guardò il giovanetto.

— Sei tanto giovanetto tanto giovane per una missione grave...

L'adolescente cadde in ginocchio.

— Abbiate fiducia, — gli disse, — io sono un uomo in quanto a cuore; ciò che mi comanderete io farò! Ma presto! L'incendio fa progressi.

Il signor di Marolles si appoggiò a Rameau d'Or, riprese la penna colla quale aveva scritto tante affettuose pagine

Cordenons.

20 marzo.

Grosso furto.

Il benestante Luigi Martin l'altra notte fu vittima di un rilevante furto. Da una cassa che i ladri scassinarono venne derubato di un migliaio e mezzo di lire che teneva in biglietti di banca.

L'autorità, senza un filo di indirizzo, indaga.

Tiezzo

20 marzo.

Gruppi al pettino.

Venne arrestato dal Giovanni Zuccolo detto suto di anni 32 che sarebbe ritenuto per quello che avrebbe tirata la fucilata all'Angelo Fregonese come aveva riportato, anche quei che stavano sulla carretta e che facevano andare il cavallo a corsa sfrenata, furono identificati.

Sedegliano

20 marzo.

La Società Operaia.

Mi capitano fra mani i nn. 61 La Patria del Friuli, e 71 Il Giornaleto con le corrispondenze sul banchetto dei soci dell'Operaia Agricola del Comune di Sedegliano tenutosi nei locali Marzona il sabato di Quaresima 11 corr.

I principali oratori di quel banchetto sono tre, che, uno più dell'altro, lamentandosi del troppo repentino sfacelo della Società, si scagliano con furore contro gli avversari di essa. Mi per Bacco! Che ne siano proprio i preti la rovina? Chi ha tenuto dietro spassionatamente al nascere e svolgersi della società si persuade invece dell'opposto.

La Società, che doveva avere per iscopo il mutuo soccorso e l'istruzione agricola si muove ben presto in comitato elettorale tutto inteso a far rinviare nelle elezioni provinciali p. p. un suo benevolo, a rischio di riportarne invece una sgradita sorpresa. E quando nel p. settembre si radunano a congresso in Pordenone la società liberali e socialiste della Provincia, anche l'Agricola di Sedegliano vi prese parte. E si che nei primi mesi di vita, per accattare soci, si gridò al quattro venti che si sarebbe mantenuta sempre e del tutto neutrale a Pordenone invece unitamente alle consorelle votò l'annamio a Comb's e l'adesione al Congresso del libero pensiero, manifestando così che scoppo suo non tanto è il mutuo soccorso e l'istruzione agricola, quanto di combattere il prete e ridurlo a poter solo cantare.

C'è dispiacque ed aprì gli occhi alla maggior parte dei soci che non avevano mai mirato a scopi utanti contro la propria coscienza. Perciò defezionarono in massa, nauseati ancora dalle mene di alcuni pochi che senza tanti riguardi vogliono imporsi.

Si persuadano di ciò gli oratori del banchetto: e, se i soci sono oggi ridotti a meno di trenta in tutto il Comune, farebbero bene a intonare il mea culpa.

Una Società di mutuo soccorso, che unisca le forze operose del Comune senza scopi partigiani, sarebbe un'ottima istituzione; ma così come è diretta, l'Agricola non servirà che a mantenere il sospetto e la diffidenza in cui è finora tenuta, ad allenarsi sempre più gli animi con rovina di se medesima.

Moinacco

20 Marzo.

Caso sacro.

Conforme alla volontà del defunto Parroco don Domenico Quaragnoli, ieri festa di S. Giuseppe, fu fatto il così detto perdono dei Confratelli del SS. Sacramento. A dir il vero la detta confraternita era andata al basso, non contando più che una ventina tra uomini e donne. In questi giorni fu rinvirgata e rimontò al consolante numero di 120 confratelli. Furono ieri in buon numero le Comunioni, poi Messa grande, e dopo mezzodi Processione col Santissimo per il paese, a cui prese parte la Banda cattolica di Povoletto. Grazie anche al bel tempo, la festa fu riuscitissima.

Ziracco

20 marzo.

Senza ponti!

Audando l'altro di da Remanzacco a Ziracco dovetti passare il torrente Malina proprio per il letto. Chiesi se non vi era un ponte. Mi risposero di no, altro che a Ronchis di Faedis. E quando piove ed il torrente è grosso? O starsene in paese, o prender la volta per lasti. Vi sono ancora torrenti in questi paesi? Sì, vi è il Grivò dall'altra parte del paese, e più in là l'Ellero. E su quelli sono ponti? No; se piove e senza acqua, noi siamo chiusi come in un'isola, non possiamo muoverci. Ma non avete mai domandato la fabbricazione di un ponte, almeno sulla Malina? Quello della Malina si, sono due e più anni; fu fatto il progetto e spedito a Roma per l'approvazione. E poi? E poi nulla. Mi sembrerebbe che dovrebbero muoversi di nuove quò di Ziracco, per non lasciare il ponte solo sulla carta. Questo ponte almeno, si procurino: è di necessità e per il commercio loro e degli altri paesi che vi sono di sopra come Campeggio, Presento, Torreano ecc.; e poi anche perchè in paese

non hanno farmacia, né medico, né levatrice, né sindaco, né municipio, per le quali occorrenze devon portarsi a Remanzacco: ma quando è acqua nel torrente come si fa? Viaggiatore.

PICCOLA NOTA

Invito.

Invitiamo quel democratico cristiano che nella Patria del Friuli fa tanto rumore a pubblicare il suo nome e quello dei suoi amici.

Solo così potremo sapere se dobbiamo nel caso — scrivere per bucia o sul serio.

Fra tanto coraggio autonomo, avrà, vogliamo sperare, anche questo.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 22 — s. Paolo ves.

Fiere e mercati della provincia. Venzona, Flume e Gorizia.

Promozione.

Il Pretore del 1° Mandamento, Dottor Fantuzzi venne promosso giudice di Tribunale.

Camera di Commercio.

Servizio radiotelegrafico per piroscalo S'ollia.

Dalle ore zero del giorno 21 Marzo 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo S'ollia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Palmaria.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per via terrestre.

Acquavite che si sparge.

Ieri il negoziante in coloniali Vittorio Pellegrini di fuori porta Grazzano faceva scaricare una botte d'acquavite.

Durante il lavoro lo scalone si ruppe e la botte si sfasciò: il liquore sprizzava da ogni fessura con danno e sdegno del proprietario con gusto di molti accorsi che lo raccoglievano perfino col cappello pur di bere a macca.

Disgrazia.

Ieri mattina in via Gemona si ribaltò dalla vettura il commissionato Giovanni Tumbietto, che riportò varie contusioni. Potera però avere di peggio.

Un arresto.

Venne ieri arrestato il fornaciaio Gio. Batta Iuri da Comeglians addetto al privilegio Rizzani perchè sospetto autore di furto a danno di tal Elena Rossi inquilina di una delle tante trattorie di via Aquileja.

Ferito in rissa.

Ieri venne medicato all'ospedale tal Giovanni Carlucci fornaciaio da Palerno per varie contusioni ed escoriazioni riportate in rissa.

Ne avrà per una decina di giorni.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Fra libri e riviste

Mi si porge tra mano, un libro dal titolo: Un cappellano autonomo. Fu stampato quest'anno in Treviso ed ha per autore D. Matteo Stocco.

Cappellano autonomo? Chi sa, dice fra me e me, quant'alto è sceso l'autore per poter spaziare fra vasti orizzonti? Lo legge di seguito e vede, contro le mie prevenzioni, che il libro contiene cose sane e facili ma ad un tempo utili e necessarie.

E sono svolte per modo di dialogo fra un vecchio parroco ed il suo giovane cappellano, il quale apparisce impregnato di un miasma moderno, perchè a lui incesce terribilmente di stare soggetto e di obbedire al suo parroco: vorrebbe esser libero nel fare e nell'esplicare il suo zelo; e a lui non quadrano certi suggerimenti ed avvisi; poi si lagna del suo vescovo che già per la IV volta vuole fargli cambiare paese; vorrebbe che il vecchio clero non fosse così fossilizzato nelle sue idee in fatto di azione cattolica, di cultura moderna e di dipendenza e suggestione al suo vescovo ed al papa e sorgesse al pensiero moderno nei problemi che oggi affaticano la società; da ultimo, pago di facilità di parola, è ritroso ai seri studi e posata meditazione del soggetto, che gli vengono suggeriti come condizione indispensabile per la predicazione.

Sopra questi quattro punti disputano a vicenda ambidue, confortando il loro dire con quegli argomenti che meglio possono giovare ai loro intenti.

Dopo un lungo dibattito, che si svolge in 105 pagine, il vecchio parroco ha il conforto di vedere il pretino, convinto delle ragioni addotte, ragioni a cui prima non avea posto mente, piegare docile, e assicurarlo che farà tesoro di quanto pazientemente gli ha fatto comprendere e ben approfittare nell'animo.

Il libro giova ai giovani preti per metterli in guardia di certe teorie e per dirigerli sulla retta via; serve ai vecchi, per guidare coloro che il più delle volte mancano, non per mala volontà, ma per mancanza o deficienza di indirizzo. P.

E' vivo desiderio di Sua Ecc.za R.m., il nostro Arcivescovo che tutti i sacerdoti della nostra Arcidiocesi se lo procurino. Trovasi in vendita presso questa Curia.

Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Table with 2 columns: Grani, all'ettolitro. Items include Granoturco, Cinquantino, Castagne, Fagioli.

Table with 2 columns: Sementi. Items include Erba Spagna, Trifoglio.

BILANCIO ANNUALE della Cassa rurale di S. Elena IN MONTENARS

(Società Cooperativa in nome collettivo) Esercizio 1904.

PARTE I. Movimento generale della Cassa rurale al 31 dicembre 1904

Table with 2 columns: INCASSI. Items include Interessi sui prestiti attivi, Depositi passivi, Quote sociali, Spese rimborsate.

PAGAMENTI. Items include Prestiti attivi, Spese d'ordinaria Amministrazione.

PARTE II. Bilancio dell'Esercizio 1904.

Table with 2 columns: PROFITTI. Items include Interessi maturati nel 1904 sui prestiti attivi, Spese rimborsate.

PARTE III. Situazione Sociale al 31 dicembre 1904

Table with 2 columns: ATTIVO. Items include Numerario in Cassa, Cambiali in portafoglio.

Table with 2 columns: PASSIVO. Items include Capitale versato (quote sociali), Depositi vari (capitale e inter.), Interessi riscossi e non maturati sui prestiti.

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Per il Consiglio di Amministrazione: Alessio Morandini — Luigi Morandini — Valzochi Giovanni.

I Sindaci: Sac. Giosuè Cattarossi — Badini sac. Francesco — Longo sac. Natale.

Il Ragioniere Faustino Isola.

Visto e depositato oggi in Cancelleria del Tribunale di Udine il 14 marzo 1905 al N. 976 d'ord.; 217 Soc.; Vol. 23° sub. 165 Il V. Cancelliere A. Durigatto.

Azzon Augusto d. garante responsabile.

STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO G. Buri e C.

UDINE — Via Fracchiano Numero 93 — UDINE

SEMENTI ERBA MEDICA e TRIFOLIO (prodotto friulano) perfettamente decantate con ultimo sistema e garantite germinabili.

Semi per formazioni di prato (miscugli razionalmente preparati). Barbietole da foraggio. Sementi di ortaglie e di fiori. Piante da frutto, radici di asparagi. Piants per giardini, gelsi ecc. ecc.

Prezzi miti - Catalogo gratis.

Ultima novità sensazionale

LA FONOLA



Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio

di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza Camillo Montico per tutto il Veneto.

OROLOGERIE ARGENTERIE - OREFICERIE E GIOIE

Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio. Trovarete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 28 — UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore UDINE — Via Foscolle N. 35 — Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restaurazione in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità,

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo incisioni su qualunque metallo

GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1,25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, per ceralacca, inchostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2,50

Prezzi d'impossibile concorrenza

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE Si prega avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE. Scelta Novità nei modelli discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**FRATELLI FILIPPONI**  
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica ne Veneto specialista per la fabbricazione di B...iere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

**BREVE ELENCO**

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.  
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Gorizizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.  
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.  
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.



- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combate la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Farmacchi.  
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via...  
DEPOSITO IN

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI

**MARTINUZZI FRANCESCO**

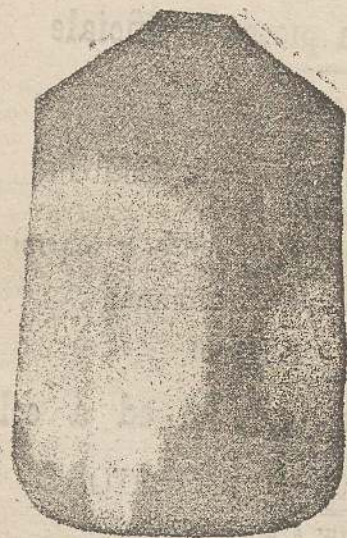
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000

**Manifatture varie**

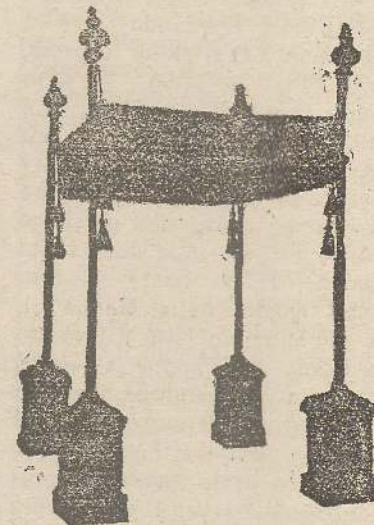
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.



Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonicelle > 48  
Piviale > 50

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.